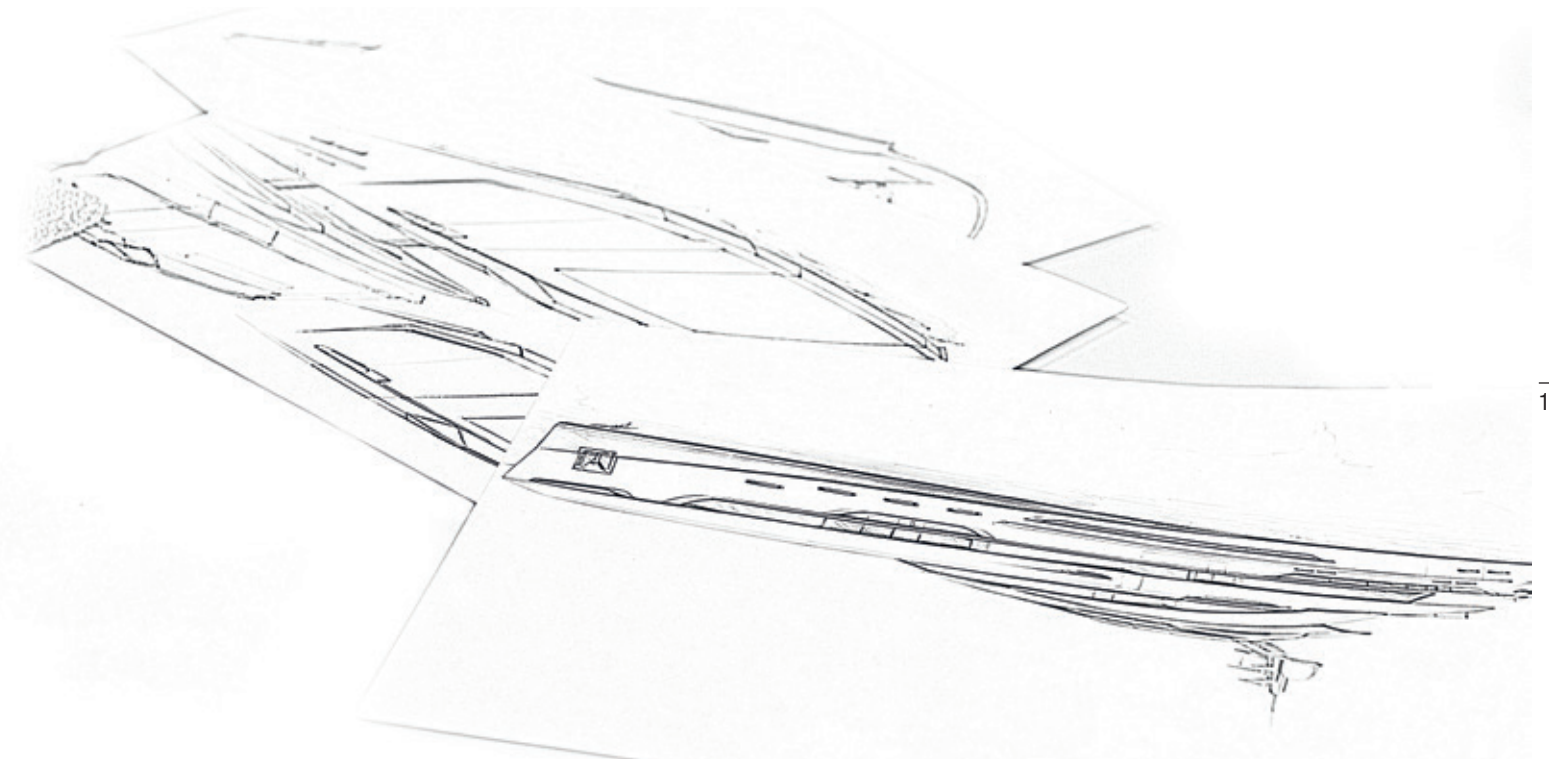




Lo studio di yacht design ed architettura Team For Design Enrico Gobbi di Venezia è una vera e propria fucina di idee e di progetti. Passione e talento sono gli ingredienti del suo successo

Team For Design Enrico Gobbi, the Venice-based studio of yacht design and architecture is a crucible of ideas and projects. Passion and talent are the ingredients of its success

*by Francesca Ciancio - photo by Andrea Muscatello*



# LOVE for boats

MESTRE È UN PO' TERRAFERMA E UN PO' ACQUA. Il mare puoi non vederlo, ma lo senti nell'aria, quel piglio salmastro che ti indica la strada verso la laguna. Sarà anche per questo che un veneziano Doc come Enrico Gobbi ha voluto il suo studio di design qui, a pochi passi da un canale che annuncia un orizzonte più aperto. Il suo lavoro invece fa prendere il largo alle sue creazioni, barche di grandi dimensioni che conoscono il mare aperto. Team For Design è il suo studio di yacht design e architettura fondato nel 2005. Il rapporto con l'acqua però parte da lontano, dalla città natale, Venezia e dall'amore per le barche da parte del padre. Poi c'è la passione per il disegno, per l'uso della matita e per l'architettura che lo fa iscrivere alla facoltà della città lagunare. La nautica è al centro dei suoi interessi ma l'ateneo, all'epoca, non aveva nulla che consentisse una specializzazione in materia. Anzi, sarà proprio la tesi di Enrico a fare da volano all'interesse verso il settore con un lavoro su una nave di lusso per ben cento passeggeri. «Fu lì che scelsi – ci spiega il designer – di volermi occupare sia di esterni sia di interni.



La tesi mi portò subito in contatto con il mondo dei cantieri, prima con Fincantieri e poi a Brema, in Germania. L'ultimo passaggio, prima di tornare a casa, è stata la California, già molto avanti nel campo dello yacht design». La gavetta è da Nuvo-lari&Lenard, ma Gobbi aspira alla piena autonomia e, tutto sommato, tra università e scelta della libera professione passano pochi anni. Una decisione che da subito non lo vede solo e da qui anche il nome della società, Team For Design, proprio per sottolineare l'importanza della squadra: «Il team ideale – ci racconta Enrico – è fatto di poche persone affiatate, al massimo dieci, tutte concentrate su un lavoro sartoriale che parte dal foglio bianco e arriva alla scelta dei piatti. L'ottica è quella dell'atelier o se vuoi anche della bottega rinascimentale. Ho con me da sempre il mio braccio destro che è

Carlo Lionetti, anche lui architetto e poi persona di fiducia, che non vuol dire solo brave professional-mente, ma anche con una visione più ampia e lunga rispetto ai singoli progetti, che vivono le singole realizzazioni come step di un percorso lungimirante. Per avere una visione così devi poter andare d'accordo quasi su tutto».

Dallo studio su due piani di Team For Design escono progetti di super e mega yacht, case di lusso galleggianti a cui non manca proprio nulla: «Ma la funzionalità di qualcosa che si sposta sull'acqua non va mai messa in secondo piano», sottolinea l'architetto veneziano. «Le misure importanti tuttavia permettono più libertà nello sfoggio estetico. Pensiamo a barche più piccole dove diventa complicato inserire angoli retti che possono risultare pericolosi». In effetti, a guardare gli interni dei

modelli firmati dal "Team for Design" vengono in mente bellissime ville, dagli ampi spazi e dalla tantissima luce. «Abbiamo uno stile nostro molto riconoscibile – continua Gobbi –, chi ci sceglie ama i colori tenui, il tono su tono, le linee pulite e i pochi fronzoli. Il colore per me lo offre l'esterno. Queste barche raggiungono posti paradisiaci, dai paesaggi accesi e vivaci, che senso avrebbe colorare anche gli interni quando fuori c'è una natura sfavillante?». Uno stile così apprezzato dai clienti che alcuni hanno affidato al team la progettazione delle loro abitazioni: «Però non mi piace parlare di barche che assomigliano a case – specifica il designer –, piuttosto sono le case che assomigliano ai nostri yacht: dinamiche, piene di luce, dalle linee pulite». Dinanzi a tanta grandeur, viene spontaneo chiedere a Gobbi che idea ha del lusso e lui ha la risposta pronta:

«L'Italian style è sempre richiestissimo e se gli stranieri si rivolgono a noi è perché sanno che deteniamo le chiavi del bello».

«Italian style is always highly sought after, and if foreigners come to us, it is because they know we hold the keys to beauty».





ISA Yachts 45 GT.

Un'idea del bello che coincide con le giuste proporzioni secondo la più tradizionale dottrina architettonica italiana. Per il designer veneziano altre fonti di ispirazione sono le opere di Le Corbusier e di Mies Van der Rohe.

It is an idea of beauty that coincides with the right proportions, in line with the most traditional Italian architectural doctrine. Other sources of inspiration for the Venetian designer come from the work of Le Corbusier and Mies Van der Rohe.



ISA Yachts 80 Continental.

«Il team ideale è fatto di poche persone affiatate, al massimo dieci, tutte concentrate su un lavoro sartoriale che parte dal foglio bianco e arriva alla scelta dei piatti».

«The ideal team is small and close-knit, with a maximum of ten people, all of them focused on tailor-made work that starts from a blank sheet of paper and ends up with choosing the dinner plates».

«Italia, è la prima parola che mi viene in mente. L'Italian style è sempre richiestissimo e se gli stranieri si rivolgono a noi è perché sanno che deteniamo le chiavi del bello. Poi da architetto il concetto di bello corrisponde a quello delle giuste proporzioni. Non a caso fonte di ispirazione per me sono ancora le forme di Le Corbusier e di Mies Van der Rohe. E in tema artistico voglio raccontarvi del mio ultimo progetto, una società che vede coinvolto me e un amico nella realizzazione di sculture in marmo. Avevo voglia di creare pezzi unici, coinvolgendo gli artigiani veneti. Il fine non è commerciale, ma devo dire che l'idea è nata anche grazie agli armatori che richiedono sempre più pezzi di design per impreziosire le loro barche». Un mercato, quello dei grandi yacht, che non ha conosciuto flessioni importanti

legate all'emergenza sanitaria. Semmai sono cambiate le richieste in termini di vivibilità degli spazi: «L'effetto pandemia si traduce nel desiderio di vivere la barca appieno, non scegliendo più hotel o ristoranti dove trascorrere parte del tempo libero, ma avendo un rapporto ancora più intenso con il mare, grazie a spazi sempre più intimi e personalizzati».

MESTRE IS PART DRY LAND, PART WATER. You may not be able to see the sea, but you can smell it in the air, that maritime hint that leads the way to the lagoon. That is also why a true Venetian like Enrico Gobbi decided to set up his design studio here, a few steps from a canal that announces the arrival of a more open horizon. But his work takes him to the water with his creations, which are large-scale boats

that sail the open seas. Team for Design is his yacht and architectural studio and was founded in 2005. His relationship with the water, however, comes from a long back, from his native city, Venice, and from the love of boats that comes from his father. Then there is a passion for design, for the use of a pencil and the architecture, and so he signed up to study the subject in the lagoon city. Boating is the focus of his interests, but at that time the university didn't have anything that meant he could specialise in it. And in fact, it was Enrico's thesis, with a design for a luxury ship for as many as a hundred people, that has helped to drive interest in the sector. «It was there that I decided», the designer explained to us, «that I wanted to handle both exteriors and interiors. My thesis immediately brought me into contact



with the world of boatyards, first at Fincantieri and then in Bremen, in Germany. The last step, before coming back home, was in California, which was already far advanced in the field of yacht design». He started his career at Nuvolari&Lenard, but Gobbi aspired to become fully independent and at the end of the day not long passed between finishing his degree and going freelance. That choice didn't mean he was immediately out on his own, which also explains the name of the company, Team For Design, to underline the importance of working as a group: «The ideal team», Enrico told us, «is made up of just a few, close-knit people, maximum ten, all of them focused on tailor-made work that starts from a blank sheet and ends up with choosing the dinner plates. The approach is that of a studio, or what you could call a Renaissance atelier. I have always had my right-hand man, Carlo Lionetti, who is also an architect, with me. Then we have people you can count on, which doesn't just mean that they are good from a technical point of view, but that they also have a wider and further-reaching viewpoint on individual projects, and that they experience individual creations as a step in a more far-sighted journey. To have a vision like that, you have to be able to agree on just about everything».



«La funzionalità di qualcosa che si sposta sull'acqua non va mai messa in secondo piano. Le misure importanti tuttavia permettono più libertà nello sfoggio estetico».

«The functionality of something that moves across the water should never be a secondary issue. Larger measurements should nevertheless allow more freedom for aesthetic display».



Rossinavi Utopia IV.

«L'effetto pandemia si traduce nel desiderio di vivere la barca appieno, non scegliendo più hotel o ristoranti dove trascorrere parte delle vacanze».

«The effect of the pandemic comes out in the desire to live a full boat experience, no longer opting to spend part of your holidays in hotels or restaurants».



126

What emerges from the two-storey Team For Design studio are projects for super and megayachts, which are floating luxury homes that lack for absolutely nothing: «But the functionality of something that moves across the water should never be reduced to a secondary issue», the Venetian architect stressed. «The important measurements must nevertheless allow more freedom for aesthetic display. You have to consider smaller boats, where it becomes complicated including right angles, which could prove dangerous». And indeed, when you see the interiors created by the "Team for Design", what

comes to mind are beautiful villas, with wide-open spaces and a lot of light. «We have our own, very recognisable, style», continued Gobbi. «Our clients are people who like light colours, shade upon shade, clean lines and not too many frills. From my point of view, colour comes from the outside. These boats get to places that feel like paradise, with lively and bright landscapes. So, what point would there be colouring the interiors, when outside there are the marvels of nature?». It is a style that has been so appreciated that some clients have entrusted their team with designing their homes: «But I don't



Uno stile fatto di pochi colori, con nuance dal bianco al beige, tanto apprezzato dai clienti armatori che alcuni di questi hanno affidato al team la progettazione anche delle case.

It is a style that is made up of just a few colours, with nuances from white to beige, which is appreciated by boat buyers to such an extent that some of them have even entrusted the design of their houses to the team.



Private Residence by Enrico Gobbi Architect in collaboration with H&amp;A Associated Architects.

128

«Abbiamo uno *stile nostro molto riconoscibile*: chi ci sceglie ama i colori tenui, il tono su tono, le *linee pulite* e i pochi fronzoli. Il colore per me lo offre l'esterno».

«We have our own, *very recognisable, style*: people who employ us love light colours, shade upon shade, *clean lines* and not too many frills. For me, the colour is provided by the exterior».



like talking about boats that look like houses», the designer explains. «It is more houses that look like our yachts: they are dynamic, full of light, with clean lines». Faced by such grandeur, it is instinctive to ask Gobbi as to his concept of luxury, and he was quick to reply: «Italy – that's the first word that comes to mind. Italian style is always highly sought after, and if foreigners come to us, that is because they know we hold the keys to what is beautiful. Then as an architect, the concept of beauty corresponds to the correct proportions. It is not by chance that the shapes created by Le Corbusier and Mies Van der Rohe are still sources of inspiration for me. And concerning art, I would like to tell you about my latest project: a company that has me and a friend involved in creating marble sculptures. I wanted to create unique pieces, by involving Venetian craftsmen. The goal is not a commercial one, but I have to say that the idea came in part from owners who always ask for more design pieces to decorate their boats». It is a market, the one for large yachts, that hasn't suffered a significant slump from the health emergency. Even though the demand to increase the liveability of areas on the boats has changed: «The effect of the pandemic has shown itself in the desire to fully experience a boat, and no longer opting to spend most of one's free time in restaurants or hotels, but rather having an even more intense relationship with the sea, thanks to areas that are more intimate and personalised». ▴